

Comune di Rometta

Provincia di Messina

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA N.47 del 23/10/2012

OGGETTO: DEFINIZIONE ALIQUOTA PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA PER L'ANNO 2012.

L'anno duemiladodici addì ventitre del mese di ottobre alle ore 18:00, nella Sala Consiliare, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del Dott. Andrea Cordaro il Consiglio Comunale.

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Maurizio Casale il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Procedutosi all'appello nominale risultano:

Nominativo	Titolo	Presente/Assenti
CORDARO ANDREA	Consigliere	presente
OLIVO GIOVANNI	Consigliere	assente
IARRERA FRANCESCO	Consigliere	presente
VENUTO ANDREA ANTONIO	Consigliere	presente
POLITI LUIGI	Consigliere	assente
SAIJA PAOLO	Consigliere	presente
MENTO FILIPPO	Consigliere	assente
BORGHETTI ANTONIO	Consigliere	presente
REPICI ANTONIA	Consigliere	presente
BARBERA ANTONIO	Consigliere	presente
PREVITI SANDRO	Consigliere	presente
SESTA VALENTINO	Consigliere	presente
BUONOCUORE CONCETTA	Consigliere	assente
MARCIANO' FORTUNATO	Consigliere	presente
PATTI GIUSEPPE	Consigliere	presente

PRESENTI: 11

ASSENTI: 4

Dei non intervenuti giustificano l'assenza:

Vengono nominati dal Presidente i seguenti scrutatori: Iarrera Francesco, Repici Antonia, Previti Sandro

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a trattare l'argomento di cui in oggetto.

OGGETTO: DEFINIZIONE ALIQUOTA PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA PER L'ANNO 2012.

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

Sono presenti i Sigg. Consiglieri: CORDARO Andrea, OLIVO Giovanni, IARRERA Francesco, VENUTO Andrea Antonio, SAIJA Paolo, BORGHETTI Antonio, REPICI Antonia, BARBERA Antonio, PREVITI Sandro, SESTA Valentino, MARCIANÒ Fortunato, PATTI Giuseppe. (Tot. n. 12 presenti – n. 3 assenti)

Vista l'unita proposta n. 50 del 24.09.2012, relativa all'oggetto e, dato atto che la medesima ha ottenuto i prescritti pareri siccome espressi in calce alla medesima nelle date ivi indicate, ed è sottoposta all'esame ed all'approvazione da parte di questo Consiglio Comunale.

Interviene il consigliere Marcianò il quale chiede un confronto con l'Amministrazione Comunale per chiarire cosa vi sia di nuovo dal punto di vista politico da parte del Sindaco anche alla luce del fatto che anche oggi la maggioranza ha solo cinque consiglieri presenti, non sufficienti neppure per garantire il numero legale.

Il Presidente del Consiglio sentita la sollecitazione di Marcianò, sospende la seduta per 20 minuti onde prevedere un incontro con l'Amministrazione Comunale per l'esame della situazione politica.

Il consigliere Saija si dichiara d'accordo con la proposta del Presidente perché i prossimi punti all'esame dell'assemblea sono particolarmente importanti e le decisioni da prendere sulle tariffe e sulle aliquote possono causare problemi sia per i cittadini che per l'efficienza dei servizi comunali; commenta che i problemi di bilancio non sono stati causati da loro, bensì almeno in parte dai tagli dei trasferimenti, ma prima di decidere vogliamo precisi segnali che ci garantiscano per il futuro.

Chiede ed ottiene la parola l'assessore Etna il quale interviene nella qualità di assessore con delega anche ai servizi sociali, che sono stati sospesi. In primo luogo descrive la difficoltà economica del momento e si rende conto perfettamente della difficoltà per il Consiglio Comunale di approvare misure fiscali così impopolari; e spera che in ciò che si deciderà questa sera non vi sia un "do ut des"; il problema se vi debbano essere dimissioni o azzeramento dell'organo esecutivo si vedrà, ma occorre anche senso di responsabilità; occorre rendersi conto che anche dietro delle scelte dolorose, vi possono essere scelte capaci di apportare dei benefici per la comunità, e quindi occorrerà effettuare una scelta giusta perché il servizio di assistenza domiciliare possa riprendere per i circa 100 anziani assistiti. Dice di comprendere che qualcuno possa dire che non vuole ancora oggi approvare il bilancio di previsione, ma questo deve avvenire sempre in linea con il senso di responsabilità, per cui oggi potremo pure discutere di motivazioni tecniche, ma chi oggi si dimostrerà responsabile fa già parte della nuova maggioranza.

Risponde il consigliere Marcianò il quale precisa che qui stasera non si parla solo del bilancio di previsione, bensì di un preciso percorso politico che ha visto errori che oggi hanno portato ad impegni di spesa che non potremmo onorare; se l'unico modo che abbiamo ora per ovviare a tutto questo è quello di mettere le mani in tasca ai cittadini allora noi non siamo d'accordo; precisa che secondo lui il dibattito in questo Consiglio Comunale non è tra una maggioranza ed una minoranza consiliare, ma tra il Consiglio Comunale e l'Amministrazione Comunale, e che non tocca a noi trovare una soluzione ai guasti causati dalla condotta dell'Amministrazione Comunale.

Prende la parola pure il consigliere Venuto il quale, in risposta alle affermazioni fatte dall'assessore Etna circa l'approvazione del bilancio, per far ripartire i servizi e sul senso di responsabilità, risponde che tale proposta è generica e sterile dal punto di vista politico; legge poi alcune delle direttive contenute nella deliberazione di bilancio dello scorso anno, ma chiarisce che a suo parere l'unica cosa che possa al momento sbloccare la situazione sono le dimissioni di questa Amministrazione Comunale; solo dopo si potrà discutere.

Interviene altresì anche il consigliere Saija il quale riconosce la sensatezza delle argomentazioni fatte prima dall'assessore Etna; chiarisce che lui e il suo gruppo hanno cercato di portare argomentazioni non demagogiche, come quelle fatte invece dal consigliere Mento nella scorsa seduta; nel merito della questione chiede perché si siano sospesi i servizi sociali e non altri servizi che funzionano in regime di proroga da anni. Consegna poi una sua interrogazione sulle some urgenze e chiede al Presidente del Consiglio di farsi promotore di un pubblico dibattito su questo argomento. Ricorda poi gli sprechi effettuati da questa Amministrazione sui telefonini per 20.000,00 Euro e sulla vigilanza spiagge per 30.000,00 Euro e che ancora oggi non abbiamo capito se questi soldi siano stati o no realmente impegnati.

Anche il consigliere Olivo interviene su quanto detto dall'assessore Etna e sostiene che occorre prima una precisa assunzione di responsabilità da parte del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale che deve fare un preciso passo indietro.

Prende la parola il Sindaco il quale comunica che ha ulteriori dati tecnici sul bilancio di previsione, ma precisa che se qualcuno pensa che l'Amministrazione Comunale abbia procurato danni erariali con spese incontrollate, allora costui sbaglia nel metodo come nel merito. Questa Amministrazione ha assunto le sue decisioni politiche e di bilancio in modo legale, giusto e legittimo e non ha procurato alcun vuoto di bilancio; il Consiglio Comunale non può assolutamente dire di non essere stato a conoscenza della situazione, e la legislazione concede al Consiglio Comunale dei precisi mezzi di controllo da mettere in atto per tenere sotto controllo l'andamento della spesa; questa Amministrazione Comunale si è sempre mossa nell'ambito della Legge e delle regole, e spetta ad ogni organo istituzionale fare per intero la parte che le regole gli assegnano nel sistema delle competenze. Per quanto riguarda invece l'aspetto più squisitamente politico informa i consiglieri che le decisioni da prendere, nel caso specifico le dimissioni dei componenti della Giunta, che comportano a termini di Legge la loro contestuale

sostituzione, devono essere discusse e concordate con gli altri componenti della maggioranza, anche perché sono un atto di rottura che il Sindaco non può decidere da solo; e tutto ciò comporta anche il disattendere un rapporto con l'elettorato; ma siamo disponibili a cambiare, a discutere ogni proposta portata da chiunque di voi, a rinegoziare pure le previsioni di bilancio, purché oggi la responsabilità del Consiglio Comunale di approvare i documenti finanziari resti in primo piano.

Concluso l'intervento del Sindaco il Presidente del Consiglio sospende la seduta per venti minuti.

Alla ripresa dei lavori alle ore 20,35 risultano in aula 12 consiglieri presenti (Cordaro, Olivo, Venuto, Politi, Saija, Borghetti, Repici, Barbera, Previti, Sesta, Marcianò, Patti) il Presidente del Consiglio legge la proposta in discussione.

Chiede la parola il Sindaco per meglio illustrare il contenuto e la logica della proposta; ricorda anzitutto che il 50% dell'introito dell'IMU nella sua aliquota di base relativa alla seconda casa, deve per legge essere devoluto allo Stato; in tal senso quindi siamo sostanzialmente solo degli esattori per conto dello Stato centrale; chiarisce quindi che rispetto alla vecchia ICI vi è un taglio alle entrate intorno al 30%, a cui si devono aggiungere i tagli nei trasferimenti operati dallo Stato e dalla Regione più il calo delle entrate proprie, comprendendo anche l'ultimo taglio di fine Agosto; il calo complessivo delle entrate correnti è quindi di 800.000,00 Euro circa, ed inoltre c'è il rispetto del patto di stabilità per ulteriori 429.000,00 Euro, si tratta come è di tutta evidenza di una cifra gigantesca. Comunica poi che nella gestazione del bilancio era sembrato addirittura in un primo momento che l'aliquota IMU dovesse essere fissata al 10,60% per poter quadrare il bilancio, e solo sulla base degli incassi della prima rata di Giugno si è calcolato potesse bastare il 9,60%. Sulla base di queste decisioni abbiamo cercato di mantenere i servizi essenziali; i servizi invece non strettamente obbligatori per Legge, e tra questi metto pure i servizi sociali per gli anziani e le risorse per l'integrazione oraria dei lavoratori contrattisti, abbiamo dovuto metterli in sospensione nel dubbio della certezza delle entrate, ed alla fine di tutto abbiamo addirittura abolito l'indennità di carica degli amministratori; solo così l'Amministrazione Comunale è riuscita a mantenere l'equilibrio del bilancio, risparmiando su molte spese; ad esempio non sono stati concessi contributi ad associazioni, né organizzato spettacoli per l'estate 2012 se non con manifestazioni senza spese, il tutto pur di mantenere le spese per il personale ed i servizi erogati e mantenere allo stesso tempo l'equilibrio di bilancio; per mantenere questi servizi si è agito nell'ambito dei dodicesimi del bilancio dell'anno precedente, e sulla base e nel rispetto della manovra oggi qui in discussione. Tocca ora al Consiglio Comunale oggi prendere le decisioni, ma ribadisce che il Consiglio era già stato più volte informato della situazione ed inoltre va detto che il Consiglio può effettuare la verifica degli equilibri di bilancio in qualsiasi momento; inoltre è da aggiungere che le spese correnti non sono per niente state aumentate, ma semmai hanno subito un calo. Tutte le Amministrazioni Comunali di tutta la Sicilia sono in grossa difficoltà ed hanno inesorabilmente dovuto tagliare incarichi e servizi; in sostanza il Consiglio Comunale deve oggi prendere la decisione indicando all'Amministrazione attiva cosa tagliare a fronte di eventuali riduzioni di entrate rispetto alla proposta presentata. Il Sindaco passa poi a rispondere alle osservazioni fatte in precedenza sulla telefonia e sulla

vigilanza spiagge; precisa che la spesa è stata rispettivamente 14.000,00 e 19.000,00 Euro e si è trattato in ambedue i casi di una scelta politica dell'Amministrazione di cui essa si assume la completa responsabilità; chiarisce che una parte delle somme di danaro utilizzate per le somme urgenze quest'anno era iscritta sull'esercizio finanziario 2011 e che le somme urgenze hanno influito quest'anno sul bilancio per circa 70.000,00 Euro, spese che poi elenca analiticamente, precisando che l'Amministrazione ha ritenuto queste somme urgenze assolutamente irrinunciabili assumendosi ogni responsabilità delle scelte effettuate e comunicando che anche su queste si è agito correttamente in dodicesimi. Ma chiarisce una volta per tutte che tutte queste spese di cui si è ampiamente discusso in queste sedute di Consiglio Comunale, rispetto al gigantesco fabbisogno che è emerso dal calo delle entrate incide per una percentuale dell'11%, che, ulteriormente depurato dalle somme urgenze, che questa Amministrazione ritiene del tutto necessarie, scende ad una incidenza del 2%, una percentuale irrisoria che nulla avrebbe risolto. Invece la nostra scelta è stata quella di non tagliare i servizi; il consiglio Comunale se lo avesse voluto in questi mesi, avrebbe potuto, mediante la verifica di bilancio, che è possibile anche nel corso dell'esercizio provvisorio, indicare se si dovessero seguire altri indirizzi di bilancio, ma non lo ha fatto. Purtroppo il tempo delle vacche grasse è finito, ed i tempi ormai sono irrimediabilmente cambiati; certo, nelle passate amministrazioni si era sempre riusciti in qualche modo a non aumentare mai le tasse, ma quei tempi sono ormai lontani. Tiene però a precisare che questa Amministrazione Comunale non ha né creato buchi di bilancio né danni erariali; abbiamo invece cercato di mantenere tutti i servizi rispettando le regole di legge nei limiti dei dodicesimi; oggi tocca al Consiglio Comunale fare la sua parte; non vogliamo scaricare alcuna responsabilità, anzi le abbiamo pienamente assunte facendo le scelte necessarie e razionalizzando le spese; non abbiamo mai pensato di aumentare la spesa corrente con l'obiettivo di sanare ora la situazione aumentando le aliquote, bensì dobbiamo coprire un fabbisogno causato solo ed esclusivamente da tagli di entrata non dipendenti dalla nostra volontà; spero che il Consiglio Comunale apprezzi la mia franchezza e la mia sincerità, le nostre scelte sono sotto gli occhi di tutti.

Prende la parola il consigliere Marcianò il quale ringrazia il Sindaco per le cifre date nel corso del suo intervento, ma ribadisce che a suo parere l'aumento delle aliquote viene effettuato proprio per coprire i danni causati da questa Amministrazione Comunale; inoltre si sarebbe aspettato un atto politico, ed una maggiore tutela dei servizi sociali, e comprende che l'approvazione delle aliquote significhi dare una discreta boccata d'ossigeno al Sindaco, ma stasera il Sindaco non ha fatto chiaramente capire quali siano le sue conclusioni politiche e non si è parlato di responsabilità politiche né si è data alcuna indicazione per il futuro. Ritiene che si sia investito in questi anni in cultura e turismo e che alla fine questo aumento di aliquote serve più che altro a mantenere l'esistente ma. considerato che questa maggioranza anche stasera dimostri di non poter garantire neppure il numero legale, sarebbe giusto dare un segnale chiaro di un passo indietro ma si chiede: se stasera noi consentissimo che si approvino le aliquote che volto avrebbe questa Amministrazione Comunale e che rassicurazioni avremmo noi come consiglieri? Così il relatore propone una nuova breve sospensione di qualche minuto per un ulteriore tentativo di mediazione con il Sindaco, anche per non riversare sulle spalle della gente il prezzo delle difficoltà politiche del momento.

Il Presidente del Consiglio mette in votazione la proposta di breve sospensione della seduta fatta da Marcianò.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON SETTE VOTI FAVOREVOLI (Sesta, Borghetti, Repici, Barbera, Patti, Marcianò e Politi) NESSUN CONTRARIO E CINQUE ASTENUTI (Saija, Olivo, Venuto, Previti, Cordaro)

SOSPENDE la seduta per dieci minuti.

Alle ore 21,25 esce il consigliere Politi e nello stesso momento entra il consigliere Mento. Il numero dei presenti è sempre di 12 (dodici).

Alla ripresa dei lavori il consigliere Patti tende a sottolineare che il bilancio comunale ha subito tagli importanti ed è importante che si salvino almeno i servizi essenziali.

Il consigliere Previti chiede al Responsabile A.S.B.P. di chiarire quali sarebbero le conseguenze della mancata approvazione delle aliquote stasera in discussione.

Il Ragioniere Pino Responsabile A.S.B.P. risponde che la mancata approvazione delle aliquote provocherà uno squilibrio di bilancio di competenza e per il Consiglio Comunale comporterà l'adozione dei conseguenti provvedimenti necessari al riequilibrio.

Il consigliere Saija a questo punto dichiara che non è più disposto a giochi e giochetti e che da ora in poi ogni atto o documento che a suo giudizio risulti inficiato da qualsiasi tipo di irregolarità sarà inviato agli organi competenti per l'esame conseguente.

Interviene il consigliere Barbera il quale chiede al Segretario Comunale se la mancata approvazione delle aliquote e delle tariffe tale da non garantire il pareggio di bilancio possa comportare una responsabilità erariale per il Consiglio Comunale.

Il Segretario Comunale opera una distinzione tra spese necessarie od obbligatorie per legge, la cui copertura finanziaria deve, a suo modo di vedere, essere garantita in ogni caso dal Consiglio Comunale e la cui mancata previsione potrebbe condurre anche a delle conseguenze relative ad una responsabilità erariale che sarebbero di esclusiva competenza della Corte dei Conti; a diversa conclusione invece condurrebbe la mancata copertura di tutte quelle spese non obbligatorie seppure importanti, che non comporterebbero per i consiglieri alcuna conseguenza sotto il profilo della responsabilità, salva la possibilità del sorgere di eventuali debiti fuori bilancio che comunque sarebbero poi sottoposti, in caso di riconoscimento, al vaglio della stessa Corte dei Conti.

Il consigliere Saija contesta con forza quanto ora asserito dal Segretario Comunale con il parere prima da lui formulato in quanto a suo parere il Consiglio Comunale è un organo politico ed ha il diritto sacrosanto delle proprie scelte; allo stato si stanno votando le aliquote IMU e il non votarle non significa assolutamente che i mancati introiti vadano ad inficiare le spese necessarie; pertanto ritiene il parere del Segretario Comunale fazioso in quanto tende a creare allarmismo non giustificato in seno al Consiglio Comunale; chiede infine che, comunque vada la votazione, il presente verbale sia inviato alla Procura della Repubblica ed alla Procura della Corte del Conti.

Il Segretario Comunale contesta l'etichetta di faziosità data dal consigliere Saija al suo precedente intervento in quanto egli si è limitato ad un aspetto prettamente tecnico e legislativo e precisa che non ritiene suo compito trasmettere nulla a nessuno, in quanto il presente verbale viene pubblicato e chiunque vi ravvisi estremi di reato può inviarlo di propria iniziativa agli organi competenti.

Chiede ed ottiene la parola il Sindaco il quale dà atto che questa Amministrazione Comunale ha dimostrato grande correttezza e coerenza e comunica di volere intraprendere un percorso nuovo e di poter dare in questo senso ampie assicurazioni a tutti i consiglieri comunali; mai ha alzato barricate nei confronti del Consiglio e anche oggi ribadisce che tocca proprio al Consiglio Comunale fare le scelte importanti e determinare il bilancio di previsione; fa notare che però fino a pochi anni fa tutte le decisioni su tariffe dei servizi e aliquote dei tributi comunali erano determinati dalla Giunta Municipale; avverte però che in ogni caso il bilancio di previsione oggi all'esame del Consiglio Comunale non vedrà un nuovo passaggio in Giunta per una nuova riscrittura, ma saranno gli organi superiori inviati dalla Regione Siciliana a prendere eventualmente le decisioni sull'iter di bilancio e fare le loro scelte; stasera invece dobbiamo solo capire se questa manovra sarà esitata nello spirito di collaborazione e nel rispetto degli equilibri di bilancio, ed in questo senso fa il suo appello alla sensibilità del Consiglio Comunale.

Si passa alle dichiarazioni di voto; il consigliere Saija afferma di non poter condividere ciò che ha appena detto il Sindaco, perché i problemi a suo avviso sono nati per effetto di scelte sbagliate e questo è stato detto e ripetuto; chiedevamo segnali forti di discontinuità ed invece abbiamo avuto dal Sindaco la risposta che le colpe sarebbero quasi del Consiglio Comunale che non ha messo in atto per tempo la verifica degli equilibri di bilancio. Ribadisce che la colpa della sospensione dei servizi sociali non è in alcun modo addebitabile al Consiglio Comunale, ribadisce una volta ancora le posizioni del suo gruppo che sono ampiamente note, ribadisce che il suo gruppo ha sempre dimostrato senso di responsabilità ed annuncia che proprio per questo senso di responsabilità il gruppo "Vivi Rometta" annuncia la sua astensione.

Prende la parola il consigliere Previti il quale osserva di trovare non condivisibile l'atteggiamento di alcuni consiglieri di abbandonare l'aula in questo momento mentre egli anche se con grande difficoltà ha deciso di onorare fino in fondo il suo impegno politico e la sua appartenenza ad un gruppo.

Interviene il consigliere Marcianò il quale condivide le parole di Previti; afferma che la maggioranza non ha voluto assumersi le proprie responsabilità ed annuncia voto di astensione per scelta politica in luogo del voto contrario.

Interviene poi il consigliere Olivo che a sua volta condivide il contenuto degli interventi di Previti e Marcianò; afferma di non volere arrivare ad un confronto muro contro muro e annuncia a sua volta la sua astensione.

Tocca ora al consigliere Patti esprimere la sua dichiarazione di voto; afferma di ritenere che sarebbe giusto votare, ma visti i numeri riteniamo come gruppo di maggioranza di abbandonare l'aula.

A questo punto alle ore 22,10 escono dall'aula i consiglieri Sesta, Borghetti, Mento, Repici, Patti e Barbera. Il numero dei presenti è ora di 6 (sei).

Preso atto della mancanza del numero legale il Presidente del Consiglio sospende la seduta di un'ora.

I lavori riprendono alle ore 23,10. Effettuato l'appello sono presenti in aula 9 (nove) consiglieri (Cordaro, Venuto, Saija, Mento, Borghetti, Repici, Barbera, Sesta, Patti).

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la votazione sul punto in discussione e propone di passare al prossimo punto in Ordine del Giorno, ma prende atto del sorgere di una controversia interpretativa del regolamento del consiglio comunale che vede di fronte da una parte il consigliere Venuto e dall'altra i consiglieri del gruppo di maggioranza, controversia che verte sulla circostanza se con le dichiarazioni di voto effettuate da alcuni consiglieri prima della sospensione della seduta per mancanza del numero legale debba o no considerarsi esaurito l'argomento in discussione passando al successivo all'Ordine del Giorno.

A questa tesi sostenuta soprattutto dal consigliere Venuto, si contrappone da parte del gruppo di maggioranza il consigliere Barbera, il quale contesta la tesi di Venuto sulla base del fatto che il proprio capogruppo prima della sospensione non aveva ancora espresso la sua dichiarazione di voto, come pure non aveva espresso la sua dichiarazione di voto neppure il Presidente del Consiglio e qualunque attestazione della chiusura della votazione avrebbe dovuto essere effettuata immediatamente e comunque prima della sospensione e non dopo aver sospeso la seduta per la mancanza del numero legale, rimettendo così nuovamente in gioco la votazione dei soli consiglieri presenti al momento della sospensione della seduta.

Rientra in aula alle ora 23,27 il consigliere Marcianò. I presenti in aula sono ora 10 (dieci).

Interviene il consigliere Venuto il quale si dichiara in disaccordo con quanto affermato prima dal consigliere Barbera relativamente ai seguenti punti: in primo luogo la

presunta mancanza della dichiarazione di voto; "il consigliere Patti ha dichiarato, come risulta agli atti, che il suo gruppo abbandonava l'aula perché la votazione avrebbe avuto esito negativo; appare pertanto evidente che tale comportamento si configura come una sostanziale dichiarazione di voto. In secondo luogo relativamente alle norme regolamentari previste dal Regolamento del Consiglio Comunale segnala l'art. 12, comma 4, che recita che "i consiglieri che escono dall'aula prima della votazione (e rimarca il "prima") non si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza stessa". Aggiunge inoltre che l'art. 24, comma 3, a sua volta testualmente recita che "la verifica del numero legale non può essere richiesta una volta iniziate le operazioni di voto". E ad ulteriore integrazione cita l'art. 29, comma 5, che recita che "prima di procedere alla votazione il Presidente cura che siano avvertiti tutti i consiglieri di cui è attestata la presenza e quindi dichiara l'inizio delle operazioni di voto. In merito alle operazioni di voto, così come dettagliato all'art. 29, comma 1, "la votazione rappresenta l'ultimo stadio a valle di: a) discussione generale; b) discussione e votazione degli emendamenti e dei subemendamenti; c) eventuale votazione degli articoli o parti della proposta. Infine anche l'eventuale discernimento tra i concetti di dichiarazione di voto e di operazioni di voto, si fa riferimento all'art. 39 là dove non è indicata alcuna distinzione tra le due attività.

Ribatte le argomentazioni il consigliere Barbera il quale contesta quanto ora sostenuto da Venuto in quanto l'interpretazione in merito agli articoli del Regolamento del Consiglio Comunale effettuata da Venuto è parziale e priva di fondamento; infatti l'art. 34 è intitolato "Dichiarazioni di voto e apertura delle votazioni"; tale specificazione tende ad individuare due momenti distinti e separati delle varie fasi per cui il consigliere, a norma dell'art. 2, comma 3, del Regolamento del Consiglio Comunale, chiede che "qualora vi siano divergenze nella interpretazione delle norme suddette, la soluzione sia affidata al Consiglio Comunale attraverso votazione.

Anche il consigliere Marcianò interviene sull'argomento dicendo che l'art. 2, comma 3, cui il consigliere Barbera ha fatto or ora riferimento, riprende una fattispecie esterna all'argomento in discussione in quanto fa specifico riferimento ad una consulta dei capigruppo non convocati. Per dirimere le controversie fa riferimento all'art. 42, comma 3, del Regolamento del Consiglio Comunale il quale testualmente recita: "la votazione non può aver luogo se al momento della stessa i consiglieri non sono presenti nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, e l'apertura stessa delle operazioni di voto ha dichiarato di per sé la sussistenza del numero legale.

Prende la parola anche il consigliere Borghetti il quale fa notare che, a norma dell'art. 43, comma 3, del Regolamento del Consiglio Comunale il Presidente del Consiglio con la collaborazione del Segretario Comunale avrebbe dovuto proclamare il risultato della votazione ed al comma 5 dello stesso articolo 43 il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto chiudere la fase della votazione con la formula "il Consiglio Comunale approva o non approva".

Il consigliere Saija ribadisce il concetto che il punto in discussione si sia concluso e chiede al Responsabile A.S.B.P. e al Segretario Comunale se i cittadini, in seguito ad una

eventuale votazione, pur se illegittima, che aumentasse l'aliquota IMU, possano o no agire per la tutela del proprio interesse legittimo e chiedere eventualmente i danni all'Ente.

Il Presidente del Consiglio, considerato quanto accaduto alla ripresa dei lavori e facendo proprio l'art. 12, comma 4, del Regolamento, considerato che le operazioni di voto hanno visto 6 consiglieri manifestare il loro voto con la sola dichiarazione e valutando la presenza in aula di sette consiglieri in quanto gli altri hanno lasciato l'aula, dichiara conclusa la votazione sul punto n° 2 dell'Ordine del Giorno con esito negativo.

Il consigliere Venuto propone di dirimere la questione incaricando il Segretario Comunale perché istruisca un fascicolo sull'argomento e la sottoponga alla consulta dei capigruppo; viste le dichiarazioni evidenzia a verbale che si esprime in merito assumendosi la responsabilità della decisione.

Il Segretario Comunale riferisce che a norma dell'art. 2 del Regolamento del Consiglio Comunale il suo compito si limiterà all'istruzione della controversia da un punto di vista tecnico e che tale istruzione si limiterà alla precisazione e qualificazione giuridica delle dichiarazioni espresse in questa seduta dai consiglieri comunali per cui anticipa ai consiglieri che su una questione procedurale così rilevante e difficile per la quale le stesse norme contenute nel Regolamento del Consiglio Comunale non appaiono per nulla univoche, se non a volte apertamente contraddittorie, riterrà di rimettere. Come previsto dall'art. 2 del medesimo regolamento, ogni concreta decisione all'interpretazione autentica dell'organo consiliare competente.

A questo punto il Presidente del Consiglio, a conclusione degli interventi decide di riconsiderare la sua precedente decisione di considerare chiuso il punto 2 dell'Ordine del Giorno, accogliere la proposta del consigliere Venuto e conseguentemente conferire incarico al Segretario Comunale di eseguire una istruttoria sull'argomento della controversia sorta sulla validità o meno della votazione, tramite una relazione che verrà discussa in consulta dei capigruppo ed eventualmente, in caso di disaccordo in quest'ultima sede, direttamente in Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 2 Regolamento del Consiglio Comunale. A questo punto lo stesso Presidente propone il rinvio del Consiglio Comunale a giovedì 26 ottobre prossimo venturo alle ore 18,30, invitando il Consiglio alla votazione sul rinvio stesso.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ALL'UNANIMITA' DEI VOTI PALESEMENTE ESPRESSI DAI DIECI CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI

DELIBERA

DI RINVIARE la continuazione del Consiglio Comunale a giovedì 26 ottobre prossimo venturo alle ore 18,30 invitando a darne comunicazione agli assenti.

omissis

Il giorno 26 ottobre 2012, in seduta di prosecuzione del giorno 23 ottobre 2012, sono presenti i Consiglieri: CORDARO Andrea, VENUTO Andrea Antonio, SAIJA Paolo, MENTO Filippo, BORGHETTI Antonio, REPICI Antonia, BARBERA Antonio, PREVITI Sandro, SESTA Valentino, BUONOCUORE Concetta, MARCIANÒ Fortunato, PATTI Giuseppe. (Tot. n. 12 presenti – n. 3 assenti)

Il consigliere Venuto presenta al Consiglio Comunale un prospetto (All. "A") contenente dati provenienti da fonte ministeriali nonché dai bilanci previsionali 2011 e 2012, da cui risulterebbe che la differenza di entrate legate ai trasferimenti statali ammonti a 1.240.000 Euro, mentre il prelievo che risulterebbe dall'approvazione dell'aumento delle aliquote IMU e IRPEF nonché dalle tariffe acquedottistiche in discussione oggi porterebbe ad un maggiore incremento nelle entrate comunali di 1.780.000 Euro, ovvero 540.000 in più rispetto allo scorso anno, mentre la riduzione dei contributi regionali tra il previsionale 2011 e 2012 ammonterebbe a 30.000 Euro.

Interviene poi il Presidente del Consiglio il quale si è documentato sulla controversia che ha portato al rinvio della seduta precedente e, dopo essersi consultato anche con il Segretario Comunale, ritiene superflua la proposizione di una questione alla conferenza dei capigruppo, chiede scusa della incomprensione avvenuta e dichiara aperta la seduta odierna ripartendo dal 2° punto dell'ordine del giorno, cioè quello della definizione delle aliquote dell'IMU per l'anno in corso. Vista l'importanza dell'argomento dà la parola ad una delle operatrici dei servizi sociali.

La lavoratrice legge un breve comunicato con cui intende richiamare l'attenzione del Consiglio Comunale sulla loro condizione attuale di sospensione dal servizio e sulle loro preoccupazioni per il permanere delle risorse necessarie alla ripresa dell'assistenza domiciliare degli anziani. Auspica che il Consiglio Comunale sappia prendere le giuste decisioni per consentire di portare avanti questo importante servizio che dà agli anziani una assistenza e consente a tante lavoratrici di poter lavorare ed avere così una fondamentale fonte di mantenimento, specie in questo momento di crisi economica profonda.

Il Presidente del Consiglio comunica alla operatrice che ha effettuato il suo intervento ed a tutto il pubblico presente che tutti i Consiglieri hanno a cuore il lavoro degli operatori e l'assistenza sociale agli anziani.

Prende la parola il consigliere Marcianò il quale comunica che nella scorsa seduta una parte del Consiglio Comunale non ha inteso esprimere voto perché ha abbandonato l'aula. Fa presente che il consigliere Venuto ha invece presentato stasera un interessante prospetto su cui l'Amministrazione Comunale dovrebbe dare delle spiegazioni. Chiede inoltre per la terza volta un prospetto firmato dagli uffici con le spese necessarie e una relazione che espliciti i motivi per cui si è interrotto il servizio sociale.

Entrano i consiglieri Iarrera e Politi. Il numero dei presenti in aula è ora di 14 (quattordici).

Il consigliere Saija esprime solidarietà ai lavoratori dei servizi sociali, e dice che tutti noi vogliamo che i servizi sociali riprendano, e smentisce con sdegno le dicerie secondo cui una parte politica sia interessata a non far funzionare i servizi sociali, noi siamo qui per salvaguardare i diritti di tutti, ma noi dobbiamo tutelare i cittadini anche dall'aumento delle tasse. Segnala che da più di un anno questo Consiglio Comunale non riesce a prendere delle decisioni. Si governa con una maggioranza, ma noi abbiamo invece un' Amministrazione Comunale che governa senza maggioranza facendo ricadere poi le colpe sulla opposizione. Abbiamo una funzione di controllo, abbiamo riconosciuto degli sprechi; ormai siamo agli sgoccioli dall'anno e i fondi si troveranno, ma l'Amministrazione Comunale chiede un aumento delle tasse esorbitante, e nessuno è venuto da noi per trattare il reperimento dei fondi necessari; siamo pronti a discutere di tutto, ma non si dica che una parte politica è contraria e quindi responsabile di questo blocco.

Riprende la parola il consigliere Venuto il quale, riprendendo i dati delle tabelle prima illustrate, ribadisce che la manovra dell'Amministrazione Comunale ammonta a 1.700.000 Euro, mentre la differenza nelle contribuzioni statali tra il 2011 e il 2012 ammonta soltanto a 1.200.000 Euro; invita quindi l'Amministrazione Comunale a ricontrollare i numeri e i conti. Si augura che questa arma della sospensione dei servizi sociali non sia stata fatta per costringere il Consiglio Comunale a decisioni di cui non vogliono essere responsabili. Oggi chiedo l'onestà intellettuale dell'Amministrazione Comunale a riconoscere che sono state le sue scelte a condurre all'attuale situazione.

Il consigliere Patti ribatte le argomentazioni di Venuto ricordando che per spiegare le cifre del fabbisogni di bilancio occorre comprendere il meccanismo del Patto di Stabilità; nega che vi siano stati errori o che vi siano state spese senza controllo. I problemi del bilancio non si esauriscono certo in soli 30.000 Euro per coprire le spese dei servizi sociali fino a Dicembre. Fa notare poi che oggi il gruppo di maggioranza è al completo e ricorda che l'aliquota dell'IMU stasera in discussione colpisce non chi possiede la casa di abitazione ma chi ha più immobili. Occorre pareggiare il bilancio con nuove entrate per bilanciare i tagli. Chiarisce che il prezzo della mancata approvazione sarebbe il dissesto

con tutti i danni che ne derivano. Ritiene che ridiscutere questi fatti significa mettere in discussione tutto il Comune.

Il consigliere Marcianò si rivolge al Sindaco e legge la seguente dichiarazione: "Il nostro Sindaco, la sua Giunta, i consiglieri che lo sostengono, hanno proposto come unica soluzione per dare respiro, più che al bilancio comunale, alla macchina amministrativa, di aumentare le tariffe IRPEF ed IMU. Una macchina amministrativa che altro non ha saputo produrre che spese per il nostro Ente, dalla scelta del gestore telefonico, passando dalle manifestazioni estive ed approdando ai bagnini. Ma tralasciando di realizzare l'Albo delle ditte di fiducia cui affidare i lavori, o meglio quei tanti lavori già fatti sul territorio comunale, di affrontare i vincoli del Piano regolatore già scaduti da due anni, di rivedere le proroghe infinite alle manutenzioni, la stessa proroga che ha interessato il servizio agli anziani, e tante altre scelte, passando dagli scuolabus, dalla palestra delle scuole in via Giurba, dalla viabilità per Santa Domenica, o dalle pompe di sollevamento per Safi, la messa in sicurezza di Sant'Andrea, ed altro, tanto altro. Nessuna assunzione di responsabilità politica fino ad oggi, nell'intenzione dei nostri amministratori tutto deve proseguire così com'è; il nostro Sindaco ed il suo staff, fatto di esperti e di referenti locali; il nostro vicesindaco con la sua visione di una Rometta che punti sul turismo e sulla riqualificazione dei luoghi, per poi vedere che zero Euro sono previsti in bilancio per queste finalità, zero per la cultura e zero per il turismo; l'assessore Nava che dopo aver visto tradite le promesse del finiano Tranchida, adesso fa gli onori di casa al gelese Crocetta; rimane ancorato Andrea Santo di Perri, peccato per la Direzione Didattica, per gli scuolabus e le palestre; rimane ancorato Enrico Etna, quello che più di tutti da ex Sindaco dovrebbe avere chiaro il quadro politico ed avere un minimo sussulto d'orgoglio. Un atto di scelta quello dell'aumento delle tariffe che dimostra una vera e propria incoscienza politica, in un momento in cui i cittadini hanno visto crollare il loro potere d'acquisto, con i loro già magri bilanci familiari, depredati da rincari indiscriminati, che vanno dai generi alimentari, alla benzina, all'elettricità. Ma ancor più grave si presenta la situazione dei commercianti, le cui attività insistono in un territorio come il nostro, che oggi più che ieri non può dirsi florido da punto di vista economico, questi a loro volta si vedranno costretti a recuperare l'ulteriore balzello proprio dalle tasche dei consumatori, dovendo a ragione aumentare i prezzi dei loro prodotti e servizi, con pesanti ricadute proprio sui consumatori e dunque gravando ancor di più il ciclo commerciale. L'ulteriore aumento dell'IRPEF e dell'IMU si raffigura quindi come una operazione corsara, che vede come vittime indifese proprio i nostri concittadini". Conclude dicendo che il Sindaco non prende atto che non è in grado di andare avanti.

Interviene il consigliere Politi il quale dice di parlare con sofferenza psicologica; ha sentito che sarà aumentata IMU e IRPEF, ma segnala che anche la TIA sarà aumentata del 40% e del 40% anche le tariffe dell'acqua. L'Amministrazione ci dice che questo sarebbe l'unico modo, ma io non sono convinto di questo, forse era possibile seguire altra strada.

Sono "balle politiche" quelle di attribuire al Consiglio Comunale la colpa dei disagi sui servizi sociali; la realtà è che ai consiglieri è stato impedito di intervenire sulle scelte finanziarie dell'Amministrazione Comunale. Non sappiamo cosa si poteva fare, ma non ce l'hanno mai chiesto, e quindi non lo abbiamo potuto fare. Se avessimo deciso insieme partecipando e compartecipando alla decisioni forse non saremmo a questo punto; qualcuno ha fatto la spesa e ora ci presenta il conto. Secondo noi invece si poteva intervenire innanzitutto recuperando l'evasione fiscale che ha visto grossolani tentativi, l'Amministrazione Comunale ha tentato una manovra con cui il 40% dell'accertamento sarebbe andato ai privati, ma questo la legge lo ha vietato. E sulla spazzatura la gestione non è chiara perché il Comune paga più dei servizi che gli vengono forniti. Lo scorso anno abbiamo in parte evitato le spese inutili sulla TIA ma quest'anno questo ci è stato impedito. Inoltre riferisce che c'è uno sciacallaggio sulla stabilizzazione dei precari; precisa infatti che ai precari è stato detto che se le tasse non si alzano non si potrà rispettare il patto di stabilità con la conseguenza che non si potrebbe più stabilizzare. Ebbene, il Patto non è stato sforato negli anni scorsi, ma nessuno ha stabilizzato nessuno. Stasera con il voto l'Amministrazione Comunale si assume il peso di decisioni difficili. Si rivolge ai precari dicendo di non farsi incantare da promesse politiche. La mia partecipazione all'Amministrazione Comunale Abbadessa legata era ad una considerazione di amicizia nei suoi confronti.

Interviene ora il consigliere Barbera il quale chiede al Responsabile A.S.B.P. quali possano essere le conseguenze sul bilancio della mancata approvazione delle aliquote e ci risponda su quali conseguenze ulteriori potrà portare, soprattutto per i precari e la loro integrazione e possibile stabilizzazione.

Il Responsabile A.S.B.P. riferisce ai consiglieri sull'esercizio provvisorio e sul suo funzionamento; chiarisce che, resosi conto nella seduta del 20 settembre scorso che il Consiglio Comunale non era propenso ad approvare le aliquote ha ritenuto di passare alla gestione provvisoria, per limitare i possibili danni.

Il consigliere Venuto osserva che quindi le motivazioni per cui oggi ci viene imposta la manovra è quella di chi ha fatto la spesa e oggi ci pone il conto. Esiste una responsabilità per le spese ordinate fino ad oggi e oggi noi invece dovremmo solo osservare tutto questo e limitarci ad avallarlo. Quindi la manovra non riguarda solo meno entrate ma anche spese fatte.

Il Sindaco riferisce sui contenuti della proposta di bilancio e precisamente sul fabbisogno: dal lato delle minori entrate ci sono l'abolizione dell'addizionale Enel e minori trasferimenti statali. Fa presente i motivi del ritardo nella presentazione della manovra di bilancio e di ogni scelta effettuata, e nega che vi siano stati sprechi, riconosce che vi è stato un errore sulla telefonia ma si tratta di cifre minime. Circa le conseguenze invece della eventuale mancata approvazione, chiarisce che ci metterebbe in una

situazione in cui non sono più garantite le entrate, e di questo dovrà essere comunque il Consiglio Comunale a farsi carico.

Riprende la parola il consigliere Venuto il quale nota che c'è a suo parere una discordanza sul patto di stabilità; sostiene infatti che dai suoi conteggi il rispetto del patto di stabilità costerebbe solo 100.000 Euro, e ciò in quanto il differenziale tra il Patto 2011 e 2012 è di 300.000 Euro. Continua poi a sostenere che i costi dell'Amministrazione Comunale causano parecchi dubbi; sostiene infatti che le entrate sono eccessive rispetto alle spese e che le aliquote sono ingiustificatamente maggiori di quanto necessario.

Anche il consigliere Saija prende la parola e denuncia il fatto che per il consigliere Patti un aumento di 2 punti dell'IMU sarebbe nulla, oppure che sarebbe imposto dall'alto, ma ciò non è vero; e contesta anche la non equità dei sacrifici. Nota poi che il Sindaco sosterrebbe che l'ammanco sarebbe minimo, appena 14.000 Euro, ma a noi risulta che il danno delle spese telefoniche è 30.000 e non 14.000, e di questo inoltre non si capisce chi abbia la colpa. Sui bagnini non è d'accordo sul fatto che si tratti di un servizio obbligatorio anche perché il servizio si è coperto solo per un mese e non per tutta la stagione estiva. Sulle somme urgenze nessuno sostiene che esse non vadano fatte, ma con una migliore gestione si possono avere maggiori efficienze e risparmi; infatti la somma urgenza costa più di un lavoro normale. Sui servizi sociali il Sindaco stesso ha confermato che i soldi ci sono. Contesta poi che una Amministrazione Comunale lungimirante avrebbe già dovuto operare un taglio di spese. Si poteva agire sull'evasione fiscale e sui tagli agli sprechi e stasera non saremmo qua a battagliare; ma non ci si venga a dire che per colpa nostra si sono interrotti i servizi sociali.

Risponde il consigliere Sesta il quale ribadisce che l'alternativa è tra dissesto e approvazione, pur non negando qualche errore.

Suggerisce il consigliere Barbera che sulle somme urgenze si può provare a risparmiare comprando un espurgo e utilizzando personale comunale; precisa che sui servizi sociali non bastano 30.000 Euro, ma in realtà la spesa da coprire è 200.000 Euro. Si dichiara invece d'accordo sul potenziamento della lotta all'evasione.

Il consigliere Mento chiede di leggere una sua dichiarazione con il seguente contenuto: "In un momento che definirei triste siamo chiamati a prendere delle decisioni altrettanto tristi. Iniziamo a dare l'esempio noi, il sottoscritto ha rinunciato al gettone di presenza definitivamente; lo so, mi verrà risposto che sono solo 14€. Moltiplicati per 15 consiglieri, moltiplicando per 12 mesi, penso che potremmo quanto meno pagare la refezione scolastica o altro. Adesso purtroppo stiamo parlando da una tassa che io definisco ingiusta e che colpisce tutti noi, nessuno escluso. Non voglio fare polemiche e non mi sembra il momento adatto; ho certezza di una cosa, che purtroppo non si può alterare l'equilibrio di bilancio. Secondo me, non votando favorevolmente questa tassa, si

rischierà il dissesto del nostro comune e allora si, altro che IMU, arriveremmo ad un commissario che sicuramente farà abbattere sui nostri cittadini una mazzata vera e propria, non paragonabile neanche lontanamente all'IMU. Quasi sicuramente non si potrebbe riprendere il servizio di assistenza per gli anziani con la conseguenza che gli operai che fino ad oggi hanno svolto egregiamente questo servizio, continuerebbero a rimanere a casa e così ancora più grave i cittadini che ne hanno bisogno continuerebbero a vedersi privati di questo servizio. Il sottoscritto pur essendo contrario alle tasse inique, purtroppo questa volta di fronte ai due mali, IMU e dissesto, si vedrà costretto a scegliere per il meno peggio, l'IMU. Quindi voto favorevole."

Ribadisce anche il consigliere Patti che con la manovra dobbiamo evitare il dissesto e che se venisse un commissario l'effetto sarebbe ancora peggiore. Qui tutti dobbiamo decidere, e con grande senso di responsabilità. Oggi il Consiglio Comunale può prendersi una responsabilità condivisa e decidere per tutta la Comunità.

Risponde il consigliere Saija che lui e il suo gruppo sono pronti ad assumersi la propria responsabilità in cambio di un segnale forte che deve essere quello di liberare il Comune da questa Amministrazione Comunale. Noi siamo pronti.

Chiede ed ottiene la parola l'assessore Etna per il quale questa è una seduta storica perché produrrà conseguenze non indifferenti, se il voto alla manovra sarà positivo. Fa un appello non solo a tutti quei consiglieri amici che hanno iniziato con noi, ma a tutti coloro che sentono la responsabilità del momento.

Il consigliere **Venuto** chiede all'Amministrazione Comunale di impegnarsi a dimettersi e in cambio noi daremo il nostro voto. Siamo disposti ad assumerci la responsabilità di dimetterci domani stesso.

Ribatte il consigliere Sesta che dimettersi ora significherebbe tradire gli impegni con i cittadini. Ognuno invece si assuma la sua responsabilità. I cittadini voteranno e giudicheranno alla scadenza naturale.

Il consigliere Marcianò apprezza l'intervento di Etna e prende le distanze da Venuto. L'invito alla sensibilità di Etna ai consiglieri amici doveva invece essere fatto al Sindaco per riprendere ciò che si è fatto per 10 anni. Avremmo voluto un riconoscimento che testimoniasse la volontà di ricostruire ciò che si è spezzato, ed in tal senso l'Amministrazione Comunale avrebbe potuto e dovuto dare un segnale a tutto il Consiglio Comunale; nessuno chiede la testa del Sindaco, sarebbe una sconfitta per tutti, la soluzione poteva essere nel dialogo, ma altri hanno sempre osteggiato ogni dialogo. Si rivolge a tutti gli assessori perchè facciano in modo da riprendere la file di un dialogo. Presentiamoci come una classe dirigente responsabile, ma volevamo un segnale chiaro delle parole dette dal Sindaco con le dimissioni della Giunta Municipale.

Chiede ed ottiene la parola **l'assessore Nava** secondo cui il Sindaco ha già parlato di azzeramento e di apertura di una fase nuova con tutti i gruppi i gruppi politici. Alcuni qui dicono di poter votare la manovra se ve ne andate, Marcianò dice altro e lo apprezzo, ma il Sindaco ha già dato delle chiare indicazioni sulla volontà di cambio.

Interviene il Sindaco il quale chiarisce innanzitutto che sotto l'aspetto tecnico ha sempre dato disponibilità a controllare i conti. Sull'aspetto politico conferma le dichiarazioni di Nava. Se è necessario un percorso politico nuovo, sono disponibile a discutere, ma c'è un gruppo che mi sostiene, un gruppo che parla di un percorso nuovo e un terzo gruppo che dice dimettiamoci tutti. C'è una nuova fisionomia, un nuovo dialogo; il mio convincimento è che si può tornare anche alle elezioni se vi sarà una ingovernabilità. Ma dovrà essere il Consiglio Comunale a pronunciarsi, e se ci darà delle indicazioni su una squadra tecnica, io sarò disponibile; sia dunque il Consiglio Comunale a darmi le indicazioni da seguire.

Il consigliere Patti chiede una sospensione breve di dieci minuti.

Alla ripresa interviene il consigliere Saija il quale, a nome dei sei consiglieri di minoranza presenti, ed alla luce delle dichiarazioni del Sindaco, formalizza la richiesta che vi sia anche un azzeramento ufficiale della Giunta Municipale ora e subito.

Il consigliere Patti conferma che anche il suo gruppo darà il proprio contributo, se per il bene del Comune occorrerà fare un passo, pur di non incorrere nel dissesto, e se occorrerà fare delle scelte per ottenere una soluzione politica, poi il Sindaco farà le sue valutazioni.

Interviene ancora il consigliere Marcianò secondo cui non c'è un "do ut des", noi chiediamo una presa d'atto del momento politico che, superando il calcolo da ragionieri, porti ad una nuova giunta che sia espressione di obiettivi e programmi. Il dissesto sarebbe un grave danno. Conferma di non volere la testa di nessuno.

Al consigliere Politi non interessa la formazione di un nuovo gruppo; la nuova Giunta Municipale sarà scelta dal Sindaco nelle sue prerogative, ma ci confronteremo in aula sui singoli provvedimenti. Con l'azzeramento della Giunta si vedrà sulle scelte concrete.

Anche i consiglieri Iarrera e Marcianò si associano alla affermazioni di Politi.

Per il Sindaco si apre ora uno scenario nuovo; ho fatto scelte per coinvolgere tutti i consiglieri comunali che erano con me, e l'ho fatto perché non sono nelle mani di nessuno. Allora aprii una parentesi e cercai di coinvolgere tutti i componenti, ma la nuova maggioranza politica ha retto solo tre mesi. Iarrera e Politi sono usciti per loro motivi, su questo ricordo che il bilancio era stato da loro fortemente criticato, ma alla fine il fatto era solo politico. Comunica di avere le dimissioni degli assessori già firmate, e per me

l'azzeramento di fatto c'è; se il mio gruppo mi darà le indicazioni farò di conseguenza. E poi voglio sapere se il voto di stasera sulla manovra sarà di tutti o no, anche questo non è un elemento da sottovalutare.

Risponde il consigliere Iarrera per il quale, visto che il Sindaco non vuole collaborare, è bene ricordargli che sono stato il primo eletto della sua lista; se sono uscito è stato perché l'impegno preso con me e l'onorevole Beninati non è stato rispettato, e con me sono usciti Politi e Marcianò. Di fronte ai cittadini lo dobbiamo dire, "mi hai sbattuto fuori dalla maggioranza e io non mi faccio prendere in giro, a questo punto è una questione di puntiglio. Chiedevo un atto di umiltà, portare ora le dimissioni ma vedo che non è così".

Risponde anche il consigliere Politi il quale invita il Sindaco, che è caduto politicamente in basso, a dichiarare al pubblico e al Consiglio Comunale i motivi personali che lo avrebbero spinto ad abbandonare il ruolo di capogruppo dalla sua maggioranza.

Ribatte il Sindaco che "tu li sai e se non li sai non li dico davanti a tutti." A questo punto esce dall'aula consiliare;

Mentre il Sindaco esce dall'aula il consigliere Politi afferma di aver sentito la parola "buffone".

Il Presidente del Consiglio conferma di aver sentito tale epiteto dal corridoio.

Interviene il consigliere Marcianò il quale dice di capire il nervosismo del Sindaco e di Iarrera e Politi, ma invita tutti a mettere da parte rabbia e animosità; di fronte alla contrapposizione politica si rivolge a tutti chiedendo di anteporre gli interessi collettivi a quelli personali. Comprende che il mandato ad azzerare la Giunta Municipale deve venire dal gruppo ma avrebbe voluto qualcosa di più stasera.

Il Sindaco, rientrato in aula, ribadisce di aver fatto un ragionamento politico e conferma di essere disponibile ad azzerare la Giunta Comunale purchè si giunga all'approvazione della manovra.

Alle ore 22,30 esce il consigliere Buonocuore. Il numero dei presenti è ora di 13 (tredici).

Secondo il consigliere Saija siamo giunti ad un compromesso che consiste nel fatto che il Sindaco, in modo condiviso con il suo gruppo per bocca del Capogruppo di maggioranza Consigliere Patti, dichiarerà ufficiosamente l'azzeramento della Giunta Comunale, e le decisioni di questo consiglio si rinviano a Martedì prossimo, garantisce l'approvazione e si riserva il proprio atteggiamento su un eventuale voto favorevole al momento ed in relazione ai fatti.

Il consigliere Politi non parla a nome del proprio gruppo e stasera non esprime alcuna dichiarazione di voto.

Anche il consigliere Venuto ricorda che tutti aspettano una risposta che si concretizzi in pratica, al di là delle dichiarazioni sull'azzeramento.

Il Sindaco chiede scusa dei toni un pò sulle righe di prima, ma ribadisce che chiede prima certezze sulla manovra. Si dichiara pronto a seguire le indicazioni del Consiglio Comunale ed entro martedì ci sarà una risposta chiara.

Il Presidente del Consiglio precisa che il proprio voto nel ruolo di Presidente del Consiglio non ha mai condizionato una scelta del Consiglio Comunale, prende atto del senso di responsabilità di tutti a partire dagli assessori, e spera che quanto successo stasera insegni qualcosa a tutti. Mette poi in votazione la proposta di rinvio fatta dal consigliere Saija precisando che il rinvio è a Martedì 30 Ottobre alle ore 19.00.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ALL'UNANIMITA' DEI VOTI FAVOREVOLI PALESEMENTE ESPRESSI DAI TREDICI CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA

DELIBERA

DI RINVIARE il Consiglio Comunale a Martedì 30 Ottobre alle ore 19.00 per l'esame del punto in discussione e di tutti quelli rimanenti.

Omissis

Il giorno 30 ottobre 2012, in seduta di prosecuzione dei giorni 23 e 26 ottobre 2012, sono presenti i Consiglieri: CORDARO Andrea, OLIVO Giovanni, IARRERA Francesco, VENUTO Andrea Antonio, POLITI Luigi, SAIJA Paolo, MENTO Filippo, REPICI Antonia, BARBERA Antonio, PREVITI Sandro, BUONOCUORE Concetta, MARCIANÒ Fortunato, PATTI Giuseppe. (Tot. n. 13 presenti – n. 2 assenti)

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri: Olivo Giovanni, Saija Paolo, Barbera Antonio.

Chiede di intervenire il Sindaco il quale consegna al Presidente del Consiglio gli atti con cui rispettivamente gli assessori Di Perri, Etna, Magazù e Nava rimettono il loro mandato assessoriale (All. "B" "C" "D" "E").

Il Presidente del Consiglio dà lettura delle lettere degli assessori.

Alle ore 18,20 entrano i consiglieri Sesta e Borghetti. Il numero dei presenti in aula è ora di 15 (quindici).

Prende la parola il consigliere Marcianò il quale intende precisare che non vi è in atto alcuna azione demolitrice del Sindaco, nei confronti del quale invece si è invece ribadita nel corso della precedente seduta una sostanziale fiducia personale.

Il consigliere Venuto chiede come mai si sia proceduto alle dimissioni anziché all'azzeramento della Giunta e se da un punto di vista politico questo cambi qualcosa.

Il Presidente del Consiglio ritiene intanto di dover porgere un sentito ringraziamento agli assessori uscenti per l'opera svolta.

Risponde il Sindaco precisando che si è deciso di ricorrere alle dimissioni anziché ad un atto di azzeramento per una esigenza di carattere essenzialmente tecnico; l'azzeramento avrebbe secondo la legge comportato la sostituzione immediata e contestuale degli assessori decaduti, mentre in questo frangente è mia intenzione procedere alla effettiva sostituzione solo dopo aver effettuato consultazioni con le parti politiche.

Il consigliere Iarrera chiede di conoscere con quali tempi saranno condotte le consultazioni.

Riprende la parola il consigliere Marcianò secondo cui si è chiesta una presa d'atto di una responsabilità di andare avanti da parte dell'Amministrazione Comunale; in tal senso è vero che c'è la presentazione delle dimissioni, ma manca ancora una presa d'atto

politica di quanto è successo; si è chiesto una sterzata, un fatto nuovo, un cambio di marcia.

Osserva il consigliere Barbera che ci si era lasciati con l'impegno di arrivare ad un azzeramento sostanziale della Giunta Municipale, ed in tal senso il Sindaco avrebbe dovuto dare un segno tangibile di cambiamento e questo è stato fatto.

Anche il consigliere Patti fa osservare che si era detto che se oggi il Sindaco si fosse presentato con le dimissioni della Giunta si sarebbe aperto un nuovo percorso; ora sta a noi incontrarci ed effettuare le dovute consultazioni, visto che l'apertura c'è stata.

Il consigliere Iarrera fa notare che comunque le dimissioni sono cosa diversa dall'azzeramento.

Interviene anche il consigliere Olivo il quale chiarisce che nella scorsa seduta non è stato presente per motivi familiari, ma ritiene che l'unico modo per uscire da questa situazione è quello di arrivare alla fine di tutta l'Amministrazione Comunale; non vi è a suo parere alcuno spazio per future formule di questa Amministrazione, né vi è spazio per scambi o compravendite. Prende atto della novità delle dimissioni ma non è comunque un azzeramento.

Interviene il consigliere Venuto il quale riparte dalle affermazioni del Sindaco sul fatto che non si terrebbe fede agli accordi presi; infatti è vero che i componenti della Giunta hanno presentato le dimissioni ma sostanzialmente restano ancora in carica; si era detto però che l'unica possibilità di cambiare rotta era quella di prendere una scelta drastica e tale scelta doveva essere quella dell'azzeramento, fermo restando che ritiene più corrette le dimissioni del Sindaco; e non comprende perché in assenza di questo cambio di rotta dovremmo procedere ad approvare tasse ed aliquote; non vorremmo fosse solo un "escamotage" per costringere il Consiglio ad approvare forzatamente le tariffe e le aliquote. Chiede che quindi l'Amministrazione Comunale chiarisca una volta per tutte la sua posizione sulla conclusione di questa Giunta Municipale e faccia capire qual è l'obiettivo per il futuro.

Il consigliere Saija è perplesso per il modo con cui stasera questa Amministrazione si è presentata in aula; conferma però che se il Sindaco rispetta il patto tra gentiluomini fatto con noi, noi a nostra volta rispetteremo i patti; chiarisce però che stasera non vi è un azzeramento perché occorre un atto che lo formalizzi che potrebbe anche non venire; chiede quindi una sospensione del dibattito per poter meglio esaminare le lettere degli assessori.

Il Presidente del Consiglio sostiene che la rimodulazione della Giunta Municipale ha un senso solo se porti alla formazione di una nuova maggioranza che la sostenga, ma ribadisca che non c'è alcun "do ut des" per cui le dimissioni degli assessori sarebbero una contropartita della approvazione delle aliquote. Sospende poi brevemente la seduta.

Dopo una breve pausa la seduta riprende con il consigliere Marcianò il quale a questo punto chiede l'apertura di un tavolo politico in quanto nello scorso Consiglio Comunale si era creato un muro contro muro che non avrebbe lasciato dubbi sull'esito delle votazioni. Da più parti fu apertamente richiesta la fine dell'esperienza amministrativa di questo Sindaco, richieste nei confronti delle quali mi ero opposto fermamente invitando invece lo stesso Sindaco ad una presa d'atto dell'"impasse" amministrativa, sia in merito alla composizione del gruppo di maggioranza che non permette a questa Amministrazione il raggiungimento del "quorum" per i lavori del Consiglio, sia riguardo ad alcune azioni intraprese da alcuni singoli assessori, ed auspicando una soluzione in termini brevi; mi veniva risposto che tale soluzione non poteva essere data nell'immediatezza da parte della Amministrazione Comunale in quanto l'ufficio protocollo era chiuso. Prende atto che a quattro giorni di distanza per me, come per i miei colleghi Iarrera e Politi nulla è cambiato.

Il consigliere Saija osserva che il tempo passato nella breve pausa di poco fa non ha chiarito le perplessità, e teme che se stasera si dovesse andare al voto il rischio sarebbe di arrivare ad uno scontro aperto con spiacevoli risultati; noi abbiamo chiesto una cosa chiara e non vogliamo tagli indiscriminati di teste, ma sostiene che stasera ci è stato presentato un brodino che rischia di essere poco digeribile. Non può inoltre non tenere conto di quanto detto prima da Marcianò, e cioè che il Sindaco deve dire una volta per tutte una parola chiara; di certo non siamo qui per bloccare l'attività amministrativa, ma soltanto questa Amministrazione Comunale. Fa notare che esistono gli strumenti per evitare il dissesto finanziario e propone di procedere anche stasera ad un ulteriore rinvio dell'esame dei punti in discussione per dare al Sindaco una ulteriore possibilità.

Interviene per il gruppo di maggioranza il consigliere Sesta il quale dissente da quanto detto da Marcianò e Saija; abbiamo parlato tra noi ed abbiamo riscontrato che è interesse dei gruppi consiliari di intraprendere un nuovo percorso; abbiamo dato la disponibilità della maggioranza a seguire un processo nuovo; siamo certi che da parte del Sindaco vi è tutta l'intenzione di dare un ulteriore contributo.

Il consigliere Patti osserva che nella pausa di prima ci si è chiariti sulle dimissioni della Giunta Municipale e lì ci siamo lasciati con un patto chiaro, e cioè che stasera il Sindaco ha azzerato la Giunta Municipale attraverso le dimissioni degli assessori; tocca a noi ora iniziare un nuovo percorso politico; se la vostra preoccupazione è che il Sindaco possa mancare agli accordi, noi vi diciamo che non è così; e da oggi possiamo incontrarci per trarre le conclusioni. Tutti vogliamo delle garanzie, ma a questo punto un giorno in più non fa alcuna differenza.

Interviene ancora il consigliere Marcianò secondo cui le dimissioni degli assessori potevano essere presentate al Consiglio anche nella scorsa seduta, mentre l'Amministrazione Comunale non ha ancora preso atto che con questa maggioranza il Sindaco vedrà bocciati tutti gli atti che porta in Consiglio perché si è trovato più di una volta in aula con soli 5 consiglieri della sua maggioranza; chiede che il Sindaco dia una chiara garanzia che le dimissioni siano un fatto definitivo, ed invita ulteriormente le parti a costituire un tavolo politico.

Alle ore 19,38 esce il consigliere Barbera. I presenti sono ora 14 (quattordici).

Interviene il Sindaco il quale premette che l'azzeramento della Giunta non è stata in nessun modo una sua volontà, ma ha lasciato che il Consiglio dettasse il percorso da seguire, e questo al solo scopo di evitare che la manovra di bilancio e le aliquote non passassero; alla fine della scorsa seduta si è giunti ad una proposta di compromesso. Risponde poi all'osservazione che si troverebbe in minoranza in Consiglio Comunale osservando poi che nella Regione Siciliana vi sono Sindaci che si trovano in minoranza consiliare già al momento della loro elezione e ciò per effetto della legge elettorale comunale in vigore nella nostra Regione, il che dimostra che il solo fatto di essere in minoranza consiliare non possa in alcun modo essere motivo di dimissioni, mentre invece è stabilito che sia sempre possibile indire una mozione di sfiducia, e questo Consiglio Comunale può, se lo vuole, percorrere anche questa strada; ad oggi tuttavia l'Amministrazione Comunale è ancora questa e questa Amministrazione punta solo a lavorare Conferma la sua completa disponibilità al fatto che il Consiglio Comunale chieda l'apertura di un nuovo percorso politico che comporti l'azzeramento della Giunta Municipale, ma fa notare che nella Legge non esiste l'istituto giuridico dell'azzeramento della Giunta Municipale, e la revoca degli incarichi assessoriale non era possibile perché la nomina dei nuovi assessori al posto di quelli revocati avrebbe dovuto essere contemporanea; inoltre non avrei potuto in ogni caso revocare gli incarichi agli assessori in carica perché questo avrebbe presupposto il decadere della mia fiducia nei loro confronti e questo non sarebbe stato vero perché la mia fiducia è ancora intatta. Il Consiglio Comunale mi ha invece chiesto di iniziare un nuovo percorso e invece di non avere più gli assessori operativi mi è sembrato che l'istituto della rimessione del loro mandato al Sindaco fosse il mezzo giuridicamente più corretto, anche perché per condurre questo nuovo percorso occorrono delle consultazioni che possono richiedere del tempo e non è neppure detto che vadano a buon fine ed ecco quindi il perché del mio comportamento che è stato improntato alla correttezza massima. E se il Consiglio Comunale dovesse decidere che occorre chiudere questo ciclo amministrativo per andare a nuove elezioni, non sarò io a sottrarmi. Ribadisce ancora che non si può lasciare il comune del tutto privo di una Giunta Comunale, e questa Amministrazione intende fare tutti i passi necessari a salvaguardia degli interessi dell'Ente.

Ribatte il consigliere Venuto che questo Sindaco ha vinto le elezioni con una chiara maggioranza e di quella maggioranza ha perso ben sei consiglieri, ma ammette che le dimissioni non possono essere un fatto automatico. Poi a nome del suo gruppo afferma che il Sindaco stasera ha sostanzialmente ributtato la palla al Consiglio Comunale, ma è necessario che l'Amministrazione Comunale ammetta che la responsabilità delle aliquote è solo sua e che tocca a voi definire la strada da percorrere. Il Sindaco ci dice stasera che tocca al Consiglio Comunale ricercare un accordo politico, ma se per caso tale accordo non fosse trovato e se questa Amministrazione rimanesse ancora senza una maggioranza, allora si giocherebbe solo sull'ambiguità e si resterebbe nell'ambiguità, quando invece sarebbe importante fare chiarezza, ed un nuovo rinvio potrebbe essere importante per trovare un nuovo punto d'incontro. Di fatto per questa Amministrazione non resterebbe che prendere atto del suo sostanziale fallimento di questa esperienza, chiede quindi un

confronto chiaro a carte scoperte senza giocare a scacchi ed eventualmente un rinvio della seduta.

Risponde il consigliere Sesta che non ci sono mai state ambiguità e il Sindaco è stato sempre presente e chiaro, e che ognuno di noi deve oggi prendersi le proprie responsabilità; per arrivare alla formazione della nuova Giunta occorre tempo e noi oggi tempo non ne abbiamo, quindi il rinvio non serve a nulla.

Ribatte ancora il consigliere Saija che veramente non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire; ricorda che già una volta in passato il Sindaco ha azzerato la Giunta Municipale, precisa che non ci interessano le sedie, ma il metodo con cui si arriva al traguardo; precisa ancora che il suo gruppo cercava da parte di questa Amministrazione Comunale una assunzione di responsabilità e invece ha trovato degli assessori che nulla hanno detto e dicono del disastro causato dall'Amministrazione; conclude dicendo che non tocca a loro fare altri passi avanti.

A questo punto il Presidente del Consiglio invita i consiglieri comunali a tirare le somme del dibattito e fare il punto della situazione.

Interviene il consigliere Mento il quale ricorda che nel 2010 la maggioranza si è sfasciata da sola; oggi invece siamo al quarto rinvio e non serve a nulla operare nuovi rinvii per continuare a discutere inutilmente. Ricorda anche come lo stesso Presidente del Consiglio disse chiaramente impegnandosi nella scorsa seduta a votare i punti posti all'Ordine del Giorno, purché vi fossero state le dimissioni della Giunta Municipale; ebbene oggi siamo qui con le lettere di dimissioni degli assessori già protocollate e si discute ancora di rinvio.

Il Presidente del Consiglio precisa che l'impegno da lui preso era che se a votare fossero stati in sette l'ottavo voto sarebbe stato il suo; conferma quindi che qui è e qui rimarrà al suo posto.

Interviene ancora il Sindaco per rivolgersi al Presidente dicendogli che anche la sua carica di Presidente del Civico Consesso è stato frutto di quell'accordo politico elettorale di inizio legislatura e quindi se bisogna chiedere una verifica di quell'accordo politico esso non può che comprendere anche questo aspetto; ribadisce che le dimissioni della giunta Municipale sono state presentate come richiesto dai gruppi di minoranza, e si dichiara certo che stasera il Consiglio Comunale saprà prendere le giuste decisioni. Ribadisce che il Comune di Rometta non è un comune dissestato, ma anche che il dissesto potrebbe arrivare se le decisioni non fossero quelle giuste; per il resto abbiamo rispettato il patto e siamo in condizioni finanziarie migliori di tantissimi altri.

Il Presidente del Consiglio mette prima in votazione la proposta di rinvio della seduta richiesta prima da Saija per il giorno dopo alle ore 18,00.

Escono dall'aula alle ore 20,20 i consiglieri Patti e Repici. Il numero dei presenti è ora di 12 (dodici).

Per dichiarazione di voto interviene il consigliere Marcianò il quale fa osservare che la fuoruscita di Patti dall'aula sollecita il suo intervento. Precisa in primo luogo che non vi sono state trattative di baratto ma solo una richiesta di chiarimento solo per esplicitare ulteriormente il percorso politico, e se il gruppo di maggioranza lo condivide sinceramente, il nostro obiettivo ora è quello di sapere cosa accadrà domani mattina; chiarisce di essere convinto che nessuno verrà meno all'accordo preso; annuncia infine voto favorevole al rinvio.

Rientrano in aula alle 20, 30 i consiglieri Patti e Repici. Il numero dei presenti è ora di 14 (quattordici).

Interviene anche il consigliere Olivo il quale dichiara voto favorevole alla richiesta di rinvio, perché convinto che il rinvio possa essere produttivo di una possibile positiva conclusione; anticipa però che il giorno successivo non potrà essere presente in aula. Osserva che a suo parere l'unico modo per ripartire è azzerare tutti e tornare al più presto alle elezioni; si augura che si possa alla fine trovare un accordo anche alla luce delle affermazioni prima fatte dal Presidente del Consiglio secondo cui quest'ultimo sarebbe stato l'ottavo in caso di presenza di sette consiglieri.

A nome della maggioranza interviene il consigliere Sesta si dichiara contrario al rinvio perché il tempo per discutere è ormai finito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON CINQUE VOTI FAVOREVOLI (Olivo, Venuto, Marcianò, Previti, Saija) OTTO VOTI CONTRARI (Patti, Repici, Sesta, Buonocuore, Borghetti, Mento, Politi, Iarrera) E UN ASTENUTO (Cordaro)

DELIBERA

DI NON PROCEDERE ad alcun rinvio della seduta e continuare l'esame del punto in discussione.

A questo punto il consigliere Patti chiede 10 minuti di sospensione.

Il consigliere Politi si oppone alla sospensione e annuncia il suo voto contrario.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON DIECI FAVOREVOLI (Patti, Repici, Sesta, Buonocuore, Borghetti, Mento, Olivo, Venuto, Previti, Saija) TRE VOTI CONTRARI (Politi, Iarrera, Marcianò) E UN ASTENUTO (Cordaro)

DELIBERA

DI SOSPENDERE la seduta per 10 minuti.

Al rientro in aula alle ore 20,44 il consigliere Olivo annuncia che uscirà dall'aula per senso di responsabilità, per uscire da questa situazione di "impasse" e per non salvaguardare i cittadini di Rometta.

Alle ore 20,45 escono dall'aula i consiglieri Olivo, Previti, Iarrera, Politi, Marcianò e Venuto. Il numero dei presenti è ora di 8 (otto).

A questo punto il Presidente del Consiglio mette in votazione il secondo punto all'Ordine del Giorno concernente la definizione delle aliquote dell'IMU.

Per dichiarazione di voto il consigliere Saija si dichiara non d'accordo sulla proposta ma con senso di responsabilità rimane in aula per mantenere il numero legale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON SEI VOTI FAVOREVOLI (Patti, Repici, Sesta, Buonocuore, Borghetti, Mento) UN CONTRARIO (Saija) ED UN ASTENUTO (Cordaro)

DELIBERA

DI APPROVARE il secondo punto all'Ordine del Giorno concernente la definizione delle aliquote dell'IMU.

A questo punto il Presidente del Consiglio chiede di votare per l'immediata esecutività.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON SEI VOTI FAVOREVOLI (Patti, Repici, Sesta, Buonocuore, Borghetti, Mento) UN CONTRARIO (Saija) ED UN ASTENUTO (Cordaro)

DELIBERA

DI DICHIARARE l'immediata esecutività della presente deliberazione.



AREA SERVIZI TRIBUTI – AREA SERVIZI TRIBUTI

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale N 50 del 24/09/2012

Oggetto:

DEFINIZIONE ALIQUOTA PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA PER L'ANNO 2012.

Testo Proposta:

Considerato che la Giunta Comunale nella seduta del 31 agosto 2012 con deliberazione n. 55 ha proposto al Consiglio Comunale le aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2012;

Ritenuto necessario fare propria la suddetta deliberazione e sottoporla all'esame del Consiglio Comunale per le opportune valutazioni in merito;

Per quanto sopra:

Visto il D. Lgs. 23/2011;

Visto il D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011;

Visto il D. Lgs. 241/1997;

Visto il D. Lsg. 44/1997;

Visto il D. Lsg. 504/1999;

Visto l'O.R.EE.LL.

SI PROPONE

1 La superiore premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2 Le seguenti aliquote per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012:

ALIQUOTA DI BASE

aumento dello 0,20 % rispetto all'aliquota stabilita dallo Stato (0,96%)

ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE, FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE E TERRENI AGRICOLI

Aliquota statale 0,40 %

- 3 Le seguenti detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012:
 - a) per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200 oppure l'importo della detrazione definitivamente stabilita dallo Stato qualora dallo stesso modificata, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica;

AREA SERVIZI TRIBUTI N 50 Del 24/09/2012 Pag. 1 di 3

b) la detrazione prevista alla lettera a) è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni oppure dell'importo di maggiorazione definitivamente stabilito dallo Stato qualora modificato, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale; l'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di euro 400 oppure l'importo complessivo di maggiorazione definitivamente stabilito dallo Stato qualora modificato, da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base;

4 Dare atto che tali aliquote e detrazioni, decorrono dal 1º gennaio 2012;

5 Inviare la presente deliberazione regolamentare e tariffaria, relativa all'Imposta Municipale Propria, al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

6 Dichiarare l'atto deliberativo che sarà adottato immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott.ssa Antonia Maria Rita Pino

IL PROPONENTE
Il Sindaco
Dott. Roberto Abbadessa

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto:

DEFINIZIONE ALIQUOTA PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA

MUNICIPALE PROPRIA PER L'ANNO 2012.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Rometta, li 24/09/2012

Il Responsabile dell'Area Dott.ssa Antonia Maria Rita Pino

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E COPERTURA FINANZIARIA

Si esprime parere FAVOREVOLE in riguardo alla regolarità contabile di cui sopra, parere espresso ai sensi dell'art. 49, del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

Rometta, li 24/09/2012

Il Responsabile dell'Area Sig. Giuseppe Pino All A

Anno 2012 (dati Sito ministero)			
Attribuzioni Importo ALTRE FROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	€	315,62	
CONTRIBUTO ORDINARIO	٩		
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	Ψ	192.520,47	
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITY LOCALE	¥	68.838,63	
CONTRIBUTO PER GLINTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	€	180.305,18	
ALTRI CONTRIBUTI GENERALI	w	103.053,32	
TOTAL F GENERAL E ATTRIBUZION	¥	545.033,22	
Saldo programmatico previsionale 2012	¥	429.000,00	
Anno 2014 (Asticity minister)	-48		
ATRIE FROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	Ψ	404,37	
CONTRIBUTO ORDINARIO	Ψ	316.016,03	
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	Ψ	198.158,16	
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALITA' LOCALE	Ψ	68.838,63	
CONTRIBUTO PER GLI INTERVENTI DEI COMUNI E DELLE PROVINCE (EX SVILUPPO INVESTIMENTI)	¥	207.332,71	
ALTRI CONTRIBUTI GENERALI	Ψ	114.441,99	
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI	Ψ	905.191,89	
Saldo programmatico previsionale 2011	æ	330.000,00	
Entrate mancanti tra il previwsonale 2011 ed il previsionale 2012			
Differenza tra le cenerali attribuzione	Ψ	360.158,67	
	¥	658.098,00	
Addizionale consumo energia elettrica	€	122.137,00	
Differenza saoldo programmatico	Ψ	99.000,00	
TOTALE differenza rispetto al 2011	1 4	1.239.393,67	

Bocciatura solo IMU		
IMU allo 0,76 % (dato dalle delibera di giunta)	€ 872.278,49	
Incremento IRPEF al 0,9 % (dato dal bilancio 2012)	€ 212.000,00 incremento rispetto scorso anno	o scorso anno
Incremento Tariffe acquedotto (dato dal bilancio 2012)	€ 134.156,00 incremento rispetto scorso anno	to scorso anno
Delta tra diminuzione entrate 2011 - incremento entrate 2012	€ 20.959,18	
Bocciatura di tutto		
IMU allo 0,76 % (dato dalle delibera di giunta)	€ 872.278,49	
Incremento IRPEF al 0,9 % (dato dal bilancio 2012)	€ - incremento rispetto scorso anno	to scorso anno
Incremento Tariffe acquedotto (dato dal bilancio 2012)	€ - incremento rispetto scorso anno	to scorso anno

THU (0,962) & 2,433,432,63 tolar and + 1888 + Acquise for 6 = 1349 593,63 E=540 1899,

€ 367.115,18

Delta tra diminuzione entrate 2011 - incremento entrate 2012



Comune di Rometta Provincia di Messina

Al Sig Sindaco del Comune di Rometta

OGGETTO: Dimissioni

Alla luce del dibattito politico svoltosi in Consiglio Comunale in occasione delle ultime sedute, allo scopo di agevolare e promuovere una più incisiva azione politica – amministrativa da parte del Sindaco, e nel più profondo e convinto spirito di collaborazione assegno le mie dimissioni dalla carica di Assessore Comunale Ringrazio il Sindaco per la fiducia accordatami e resto a disposizione di tutta la comunità Romettese con la stessa lealtà.

Di Perri Santo Andrea

14703

ALL.

PROT. Nº 14704 DEC 30/10/2012

AL Signor Sindaco
Del Comune di Rometta
Dott. Roberto Abbadessa

Caro Roberto,

con la presente Ti rassegno le mie irrevocabili dimissioni da componente della Giunta municipale di Rometta, ringraziandoTi per la fiducia che hai voluto accordarmi e che ho cercato di ricambiare con altrettanta generosità e impegno, pur nei limiti degli impegni professionali e delle incombenze familiari, particolarmente pressanti in quest'ultimo periodo di tempo.

Auspico vivamente che possano contribuire ad un rilancio politico dell'attività amministrativa, determinando così l'ingresso nella Tua squadra di più giovani e competenti risorse per affrontare meglio e più incisivamente le difficili e complesse dinamiche che stanno attraversando tutti gli Enti Locali, siciliani e non.

Resterò a Tua disposizione e soprattutto al Tuo fianco, se lo vorrai, nell'impegnativo cammino di uomo politico dedito esclusivamente al servizio dei cittadini della nostra comunità ed al bene comune.

Con affetto

Enrico Etna



Comune di Rometta Provincia di Messina

Prot. n. 14705

del 30 ottobre 2012

Al Sig Sindaco del Comune di Rometta

OGGETTO: Dimissioni da Assessore Comunale

Con la presente sono a rassegnarti formalmente le mie dimissioni dall'incarico di Assessore e relative deleghe di codesto Comune, da te conferitorii. Tale decisione trae origine dal dibattito politico svoltosi in Consiglio Comunale in occasione delle ultime sedute, e ciò allo scopo di agevolare e quindi promuovere una più incisiva azione politica amministrativa da parte Tua.

Per questo motivo ritengo corretto e doveroso restituire la delega affidatemi con la certezza che Tu supererai l'attuale l'empasse politico-amministrativa di questa Amministrazione facendoti altresì presente di rimanerti ancora a Tua disposizione nelle more delle accettazioni delle dimissioni de quo.

Approfitto di questo momento per rinnovare la stima nei tuoi confronti e ringraziarti per avermi dato l'opportunità di vivere un'esperienza, per me molto bella, che ha contribuito in modo determinante alla mia crescita umana e política. Nel corso di questo periodo ho avuto modo di apprezzare le tue qualità di Sindaco, in particolar modo la professionalità e dedizione che ti hanno portato più volte a sacrificare tempo e attenzione alla tua carriera, ma soprattutto alla tua neo formatasi famiglia, per il bene comune.

Allo stesso modo, ringrazio i colleghi Consiglieri e Assessori che hanno condiviso con me la passione e l'impegno nell'espletamento del ruolo politico - amministrativo e ai quali mi lega, nonostante tutto, un sentimento di stima e amicizia: in Giunta si è sempre lavorato in piena armonia, in un clima di grande disponibilità, condividendo le scelte, operando nella massima trasparenza e nel rigoroso rispetto della legalità, con l'unico obiettivo di dare risposte ai problemi della comunità romettese.

Infine, ringrazio tutti i dipendenti comunali, il cui lavoro è una vera risorsa per la nostra comunità.

Ringraziandoti ancora per la piena fiducia che tu mi hai sempre accordato e che io continuerò in ogni momento comunque ad essertene riconoscente, auguro a Te e all'intera Amministrazione, Buon Lavoro!



Comune di Rometta

Provincia di Messina

oordek en en weer 10 april

Al Sig Sindaco del Comune di Rometta

14706

OGGETTO: Dimissioni

Caro Roberto,

con la presente così come preannunciato in C.C. rassegno le mie dimissioni da Assessore di questo meraviglioso paese.

Questo atto, tengo a precisare, è un atto doveroso nel tentativo di ristabilire una maggioranza consiliare che ti possa far amministrare con più tranquillità.

Nonostante l'atto formale voglio usare il tu come si fa tra amici, perché tale ti reputo non solo per fatti anagrafici.

Constato che è in atto una campagna demolitrice contro la tua persona, il mio senso delle istituzioni fa sì che io rassegni le mie dimissioni pur di salvaguardare il volere della gente che ti ha premiato Sindaco, ma soprattutto per scongiurare al nostro storico Comune l'onta del possibile dissesto finanziario, che porterebbe allo sfascio.

Sono convinto che il bene dei Romettesi, l'interesse generale debba sempre sovrastare i biechi interessi personali e di bottega.

Desidero ringraziare i nostri impiegati comunali tutti, senza eccezione ma con un grazie più grosso agli uffici di polizia municipale e tributi che più degli altri mi hanno sopportato in questo periodo.

A tutti i consiglieri ed i colleghi assessori un grazie sincero, ed un in bocca al lupo a quelli, Barbera in primis, che hanno supportato il mio agire politico.

Alessandro Nava

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO F.to Dott. Andrea Cordaro

IL CONSIGLIERE ANZIANO F.to Ing. Paolo Saija IL SEGRETARIO COMUNALE F.to Dott. Maurizio Casale

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Rometta li, 14/12/2012

Il Segretario Comunale

Dott. Maurizio Casale

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

CHE la presente deliberazione, ai sensi della Legge Regionale 3 dicembre 1991, n. 44:

- Non è soggetta al controllo preventivo di legittimità;
- Sarà pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 14/12/2012, come prescritto dall'art. 11, comma1, L.R. n. 44/91. Registro Pubblicazioni n. __;
- ☑ E' divenuta esecutiva il 30/10/2012;
- E' stata dichiarata immediatamente esecutiva;
- ⊠ E' stata trasmessa all'A.S.T. il 14/12/12 per l'esecuzione.

Rometta lì 30/10/2012

Il Segretario Comunale F.to Dott. Maurizio Casale